

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
pagamento anticipato.
Per una sola volta
in IV° pagina centesimi
10 alla linea. Per
più volte si farà un
abbuono. Articoli co-
municati in III° pa-
gina cent. 16 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 9 settembre.

In questo momento si potrebbe sospettare che la vita diplomatica dei principali gabinetti d'Europa fosse sospesa e che la sua risurrezione si facesse attendere fino al giorno in cui le armi non avranno deciso dell'avvenire dell'Egitto. Forse questa considerazione è vera per la Francia che, stanca dell'ansietà con cui sorvegliava la Germania, sfiduciata di poter fare una politica che non sia sotto le ispirazioni di Bismarck o in urto con quella di Berlino, si è ritirata dal campo ed ha abdicato in favore dell'Inghilterra. Ma per i gabinetti di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo, per nulla dire di quello di Londra, il lavoro è attivo, la vita sempre circola rigogliosa, e gli uomini politici di quelle Potenze si affaticano indefessamente per attuare e assicurare il successo dei piani che hanno ideato appena che si manifestarono i primi sintomi della questione egiziana, la quale così non li trovò né impreparati né titubanti.

È sorta, è vero per un momento, improvvisa, la tema d'un conflitto turco-greco; ma questa anzi ha servito alle mire occulte del Bismarck; il quale, mirando ad assicurare l'Austria non solo contro l'Inghilterra ma eziandio contro la Russia, in quella nuova minaccia di guerra vide la causa che Russia ed Austria si riavvicinassero e stringessero accordi.

Poiché dimenticar non si deve tener la Grecia gli occhi sopra Salonicco e sopra Costantinopoli — appunto sopra i due punti agognati da russi ed austriaci. La Grecia si sogna la ristorazione dell'Impero di Bisanzio con un sovrano greco; ma ora non vi è posto per queste aspirazioni, e la memoria di Costantino il grande ha per l'Europa lo stesso valore che le speranze di Romanoff che hanno chiamato il Bosforo Tzargrad.

Il partito al bivio

L'invasione della Bosnia e della Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria; le violenze della Francia a Tunisi e quelle più feroci dell'Inghilterra in Egitto, per non dire che di fatti recentissimi, dimostrano che ancora, pur troppo,

una feroce
Forza il mondo possiede o fa nominarsi
Dritto;

e impongono all'Italia il dovere di essere agguerrita in mezzo a' prepotenti che la circondano, anche per assicurarsi l'influenza che le spetta nel Mediterraneo e specie sulle rive settentrionali dell'Africa. Uno stato debole non può farsi valere, non ha peso alcuno sulla bilancia della politica internazionale, non può contrarre un'alleanza durevole. Poi, l'esser forti è anche il mezzo per assicurarsi la pace: *Si vis pacem, para bellum*. Prima di pensare ai modi della esistenza nostra come Nazione, è mestieri che assicuriamo la stessa esistenza: tanto più che non avendo vinto nel 1866, non possiamo affidarci ad una fama di potenza militare, non riposare sugli allori. Se l'Italia fosse costretta a sgaiare la spada, bisogna, assolutamente, che le sorrida la vittoria. Si aggiunge la difficoltà in cui siamo, non possedendo un'ingente marina da guerra, di guardare e difendere le nostre coste estesissime; si aggiunge il fatto doloroso che la Francia è in Italia a Nizza ed in Corsica e minaccia la Sicilia da Tunisi; che l'Austria s'accampa ardua, al di qua delle mal vietate Alpi, nel Trentino e nel Friuli orientale. Siamo, d'altronde, uno Stato di ventotto milioni d'abitanti, una delle sei grandi potenze d'Europa, e convien meritare l'altissimo posto: *Noblesse oblige*. In conseguenza di tutto ciò, il bilancio normale della guerra sarà nell'anno venturo di 200 milioni annui, e di 54 quello dell'armata, senza dire delle spese straordinarie; e si sa bene che i sopracchi dell'esercito e della marina pensano ad aumentare ancora queste terribili somme, contando sul provato patriottismo dei poteri legislativi.

Ma l'esercito è l'armata potenti, come tutti i buoni Italiani desiderano,

rappresentano forse tutto ciò che occorre alla nostra Patria? Non potrebbe darsi che anche dai modi dell'esistenza dipendessero la sicurezza nostra e la forza?

Il partito progressista vuol vantaggere sotto tutti gli aspetti le classi meno fortunate — e ciò per sentimento di giustizia e per iscongiurare lo scoppio di popolari violenze. Già Vittorio Emanuele con quell'acuta percezione delle cose che tutti gli riconobbero, ebbe ad affermare: «Il popolo apprezza le istituzioni dai vantaggi che arrecano» — intendeva parlare principalmente di vantaggi materiali, come quelli (così è fatta la natura umana) che si gradiscono di più. Non si dirà che andiamo in cerca di frasi asserendo che v'è nella Penisola una parte della popolazione per cui la Patria fu finora matrigna: e lo provano, soprattutto, i cento e più mila pellagrosi che non si possono ricordare senza rossore, e la emigrazione crescente. Qualche cosa, è vero, si è fatto coll'abolizione del macinato e colla legge sulle quote minime; ma, per dire solo la più grande delle ingiustizie, il sale, indispensabile all'organismo dell'uomo, che la natura largì gratuito come l'aria, come la luce, ha tuttora il prezzo di 55 centesimi il kilogramma — il doppio, indegno a dirsi! di quanto costa nel limitrofo Impero.

Ciò posto e concesso, si vede chiaro che il bisogno di essere militarmente forti è, fino ad un certo punto, in opposizione con quello di alleviare i mali degli agricoltori, degli operai e in genere dei meno abbienti — coll'abolizione o colla diminuzione di iniqui balzelli. Chi regge la pubblica finanza si trincerava naturalmente nell'arido campo delle cifre, e opponeva bei discorsi il dilemma: o aumenti nel bilancio della guerra, o riduzione delle imposte. Ed ecco il partito progressista al bivio. Non escludiamo certamente che il problema si affacci anche all'altro partito nazionale, ma è al nostro che specialmente s'impone: come quello che, con solenne e sacra promessa, si trova impegnato pel suo programma a riforme democratiche.

Qui s'affacciano alla mente due mezzi d'indole diversa, il cui solo annuncio verrà accolto con un grido di orrore da moltissimi liberali-moderati, da quelli in specie che si appellano conservatori; ma forse, invece di inorridire, si limiteranno a sorridere — compassionando la nostra immensa ingenuità. Il primo rimedio dunque sarebbe la *imposta progressiva* da sostituirsi, in discretissima misura per non ferire il principio della *proprietà, alla proporzionale*; il secondo l'attuazione per gradi della *nazione armata*, che andrebbe surrogando l'esercito permanente. Due ubbie che noi accarezziamo, credenti nell'umano progresso; e Dio faccia che non ci si pensi troppo tardi, a male inoltrato, mentre ora sarebbero, per così dire, una cura preventiva.

Senonché, trovandosi anche nel nostro campo i paurosi delle ardite innovazioni, ed essendo difficili alquanto nelle assemblee legislative le riforme *ad imis fundamentis*, facciamoci a indagare se, oltre le due vie onde fa cenno il nostro titolo, ci fosse per avventura qualche viazza che non avevamo scorta di primo aspetto. Convinti della serietà delle ubbie, non rifiutiamo però di scendere sul terreno della *pratica* — anche per toglierci di dosso la gravissima accusa di sognatori.

Ricordiamo intanto che «La scienza dei limiti è la maggiore e la più ardua delle scienze»: tutto essendo *sub sole* una bisogna di limiti. Siamo giunti a una spesa annua per le armi, che per poco non si può dire schiacciante: o non converrebbe di sostare, per un pezzo almeno, su questa cifra imponente — erogando i maggiori proventi del bilancio, effetto del naturale sviluppo delle imposte, a sollievo di mali che a nessuno è dato sconoscere? Badiamo a non trovarci un giorno catafratti di ferro, irti d'armi e d'armati, e nel tempo stesso poverissimi e malcontenti. Abbiamo nell'Impero germanico l'esempio della *Nazione caserma*: colà appunto — per la enormità dei tributi, fra gli squallori dell'agricoltura trascurata e delle industrie languenti, benché *protette* — fremono le ire del socialismo che agita di preferenza le classi operaie, del so-

cialismo eretto a dottrina e rappresentato, non debolmente, nelle stesse assemblee legislative. Non si dia ascolto a chi vede nell'esercito, che tutti amiamo, la sola ancora di salute, la panacea di tutti i mali; e ricordiamo invece che v'è nel consorzio umano chi soffre tacendo, e un giorno si stancherà di soffrire. La sentenza del Molke: «La guerra è necessaria»; è la condizione naturale degli uomini, e una specie di sale che impedisce la putrefazione della Società è sofisma di soldati di mestiere, di quelli che parlano dei borghesi con aria di burbanzosa superiorità. V'ha di più: un esercito ingente sviluppa in sé il germe di quell'orrendo sviluppo che è la guerra: può consigliare e forse imporre quella politica di avventure che già altre Nazioni condusse a precipizio. Si pensi ancora che l'Italia, per quanto faccia, sarà sempre, o almeno per un tempo indefinito, militarmente inferiore: nella cifra dei soldati, dei cannoni e dei cavalli, a ciascuna in particolare delle altre grandi potenze europee. Le quali, del resto, son tutte angustiate da esterni pericoli, da smanie di rivincita o da interne convulsioni; e se poterono perpetrarsi le violenze di Mostar, di Serajevo, di Tunisi e d'Alessandria, non sarà facile che si compiano a danno di una grande nazione come la nostra, decisa a seppellirsi sotto le rovine dei suoi monumenti invidiati, prima di perdere il tesoro dell'Indipendenza. La gioventù italiana si addestrì, per obbligo, nel tiro a segno e negli altri esercizi della milizia; l'esercito nazionale, senza essere straordinariamente numeroso, di venti ogni anno più istruito, più pronto all'azione, più formidabile per la difesa del territorio. Facciamo una buona politica estera sulla base dei principi di nazionalità. Ma facciamo soprattutto una politica interna che renda contento il popolo — il quale allora, se verrà chiamato a difendersi e anche ad offendere, risponderà con slancio tremendo all'appello della Patria.

Vi è un libro notissimo del barone Manno che tratta della *fortuna delle parole*. Quel libro meriterebbe un'aggiunta curiosa sugli attributi che i partiti e le fazioni si affibbiano, e suonano tanto colla essenza delle cose. Ci sono p. e. in Italia i così detti *conservatori*; e son proprio quelli che, se arrivassero al potere, preparerebbero, colla loro immobilità, una rivoluzione sociale. Ora, volendo per un istante ristabilire i diritti del vocabolario, non sarebbe il caso d'affermare che i veri conservatori siamo proprio noi?

P. Bonini.

I BILANCI PROVINCIALI

Se il *Resconto morale* è il commento, i *Bilanci* nel severo linguaggio delle cifre esprimono lo stato dell'amministrazione. Anche il *Bilancio preventivo 1883* è presentato al Consiglio con Relazione degli onorevoli Deputati dott. cav. Biasutti e conte cav. dott. Rotta; mentre il *Bilancio consuntivo 1881* è accompagnato da una Relazione del Deputato cav. Milanese.

Girca la regolarità dell'amministrazione provinciale non s'ebbe mai a dubitare, e nemmeno circa allo studio di mantenere ogni possibile economia nelle spese. Questo studio apparisce eziandio dalla cennata Relazione del cav. Milanese, diretta a dilucidare tutte le variazioni tra il *Preventivo* ed il *Consuntivo 1881*. Quindi non v'ha dubbio che il Consiglio provinciale approverà quel *Consuntivo* nelle seguenti cifre:

Riscossioni	L. 1,046,292.69
Pagamenti	» 984,961.26
Fondo di Cassa	L. 61,331.43
Restanze da esigere	» 248,192.15
Attività	L. 309,523.58
Restanze da pagare	» 273,647.64
Cirvanzo disponibile	L. 35,975.94

La Relazione sul *Bilancio preventivo 1883* accenna alla molteplicità dei carichi, obbligatori e facoltativi, che incombono all'erario provinciale ed al continuo aumentare di certe spese; quindi dichiara che riuscì impossibile alla De-

putazione il presentare un miglioramento nella sovraniposta, la quale, nondimeno, non oltrepasserà se non d'un centesimo il limite in corso di lire 0.50 per ogni lira del tributo principale governativo.

Riguardo alle nuove spese già approvate, o da approvarsi nella presente sessione, i Relatori offrono minuziosi schiarimenti. La Relazione si chiude col seguente riepilogo:

Attività ordinaria	L. 7,439.25
id. straordinaria	» 43,262.28
Contabilità speciali	» 77,600.—
Totale attività	L. 128,301.53
Passività.	
Spese obbligatorie ordinarie	L. 598,274.98
Spese obbligatorie straordinarie	» 119,382.56
Spese facoltative ordinarie	» 56,607.08
Spese facoltative straordinarie	» 35,500.—
Contabilità speciali	» 77,600.—
Totale passività	L. 887,364.62
Deficienza	L. 759,063.09

A cui si provvederà con una sovrimposta addizionale ai tributi diretti governativi su beni rustici e sui fabbricati col carico di L. 0.51 per ogni lira del prodotto principale di italiane L. 1,519,656.39, ottenendosi così un importo di L. 775,024.76 e la eccedenza di L. 15,961.67 costituirà il fondo di riserva per le spese casuali ed imprevedute.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

XVII.

Della locazione e conduzione de' fondi rustici — Obblighi del locatore e del conduttore — Modi diversi con cui cessa questo contratto — Rapporti fra il vecchio ed il nuovo affittuario.

Nella locazione di case, quella dei *fondi rustici*, è di capitale importanza per un Codice rurale, poichè questo contratto ha luogo quando fine ed oggetto di esso sono i beni destinati all'agricoltura, come sono tutte le terre, i giardini, i prati, le vigne, i boschi.

Questo contratto, di origine antichissima e conosciuto presso tutte le nazioni, (1) e che è giuridicamente valido ogniquivolta il *consenso* fu reciproco, manifesto e libero, la cosa possibile, sufficientemente determinata ed in commercio e la *mercede* vera, certa ed in denaro, si suddivide in locazione vera e propria od affitto, ed in colonia parziaria o mezzadria.

Essendo questo contratto bilaterale, ne viene che tanto il locatore quanto il conduttore hanno l'uno verso l'altro delle obbligazioni da eseguire, dei doveri da compiere.

Primo fra questi doveri per parte del locatore, è quello di *consegnarlo* al conduttore in quei dati confini coll'i mmetterlo nel possesso, e con dargli facoltà di eseguire tutti quei lavori che il bisogno e la volgente stagione consigliano, avendo l'avvertenza di eseguire la tradizione là ove si trova il fondo, ed osservando il tempo convenuto e stabilito dalle parti o dalla legge. Resta inteso che le spese della consegna debbono essere a carico del locatore, dovendo il conduttore ricevere da lui il fondo convenuto.

Altro obbligo del locatore si è di mantenere il fondo *atto all'uso pel quale fu locato*, e dovrà perciò farne tutte quelle riparazioni che possono occorrervi e che si riferiscono alla grande manutenzione, come il rinnovamento totale o parziale dei muri maestri, dei tetti, dei solai, degli argini, degli acquedotti, dei muri di cinta, mentre quelli che fanno capo alla piccola manutenzione, come lo spurgo de' condotti, la ripulitura degli acquai, il restauro de' gradini delle scale, quello delle porte e simili saranno a carico del conduttore.

(1) Pacioni P. *Tractatus de locat. et conduct.* — *Origo huius contractus est antiquissima, nam naturalis est omnium gentium dicitur* — Cap. I n. 81.

Terzo dovere è quello di *garantire* al conduttore il *pacifico godimento* per tutto il tempo della locazione, garanzia che deve essere estesa a tutti i vizi o difetti che possono impedire l'uso del fondo.

E poichè i vizi possono già esistere al momento della locazione, e possono sopraggiungere dopo la consegna o pendente la locazione, così il locatore deve in ogni circostanza rispondere dei medesimi, e non solo quando attaccano la cosa principale, ma quando anche ledono i suoi accessori. La legge anzi vuole che il locatore garantisca anche pe' vizi e difetti provenienti da forza maggiore (1); che riducono la cosa in istato da non più servire all'uso pel quale fu locata. Così se per un evento umanamente imprevedibile, o non resistibile se previsto, perisce il fondo in tutto o in parte, avrà effetto la garanzia verso il conduttore, ma non già il rifacimento dei danni, come negli altri casi, ed il conduttore potrà anche ottenere la totale o parziale risoluzione della stipulata convenzione, quando però il danno patito sia stato grave in sé e per tale riconosciuto.

Dall'essere il locatore obbligato a garantire al conduttore il godimento pacifico del fondo, ne deriva che egli è altresì tenuto a difendere il conduttore dalle molestie arrecategli da terzi nel godimento della cosa locata (2); molestie che dovranno però sempre consistere in atti ed in fatti, perchè il danno risulti reale.

Alla sua volta il conduttore di fondi rustici, oltre agli obblighi principali e secondarii (3) comuni ad ogni specie di locazione, quali appunto quelli di servirsi della casa da buon padre di famiglia e per l'uso determinato nel contratto, di pagare il prezzo della locazione nei termini convenuti, di restituire la cosa nello stato primitivo coi suoi accessori, d'inviare a che il fondo locatogli non soffra usurpazioni né con fatti reali né con tentativi, di rispondere di fronte al locatore delle deteriorazioni o perdite che potessero verificarsi tanto nell'immobile per natura quanto negli immobili per destinazione, e dell'incendio, ha due obblighi specialissimi, espressi negli art. 1615 e 1616 del Codice civile, cioè a dire: «quello di fornire il fondo locato del bestiame e degli arnesi sufficienti alla coltura del fondo, — e quello di riporre i raccolti nei luoghi indicati nel contratto od in quelli voluti dalla consuetudine (4)». Questa seconda obbligazione, osserva un valente giuriconsulto (5), è diretta principalmente ad assicurare al proprietario del fondo il pagamento del convenuto canone di locazione, per il quale esiste speciale privilegio sui prodotti del fondo locato. Con l'adempimento di questo dovere, il locatore è garantito dagli stessi prodotti del fondo del pagamento del di lui onere, essendo essi raccolti racchiusi nei luoghi dal locatore stesso designati, dal quale il conduttore non può sottrarli prima di avere eseguito il pagamento del convenuto canone nelle mani del locatore, o di persona da lui indicata e designata.

Il conduttore deve anche pagare il

(1) La forza maggiore osserva il Vinscio è «Omne quod humanum caput praeveneri non potest, aut qui praevisto non potest resisti» — *De Commodato*, L. III. — Prima di lui Ulpiano aveva detto «fortuitus casus, nullum humanum consilium praeveneri potest» — *Leg. 2, § 7, D. De adm. rer. ad civit. pert. L. 8.* — E Servio aveva lasciato scritto «omnem vim cui resisti non potest, praestari non debere» — *Leg. 16, § 2, D. loc. cond. XIX, 2.* — E, Gaius «casus non praestantur, quibus resisti non possit» — *Leg. 18 princ. D. Commod. vel. contra, XII, 6.* Dal che risulta che, secondo il Diritto romano, due erano i caratteri distintivi del caso fortuito, l'essere imprevedibile ed irresistibile.

(2) Pacifici, Mazzoni. *Della locazione*, n. 93.
(3) Gli obblighi secondarii, dicono così perchè si eseguono più che altro al cessare della locazione, e non già per la loro importanza, perchè per questa sono principali ai pari degli altri, con i quali hanno comune la derivazione, che è il titolo proprio pel quale il conduttore possiede la cosa locata.
(4) Pacifici, Mazzoni — *op. e loc. cit.* n. 242.
(5) Istittuz. n. 24.

(6) Ercolani M. *Della locazione e conduzione dei fondi rustici, e della società colonica secondo il disposto del patrio Codice civile* — pag. 90. Siena, Stab. tip. Minori 1876. È un ordinato e serio lavoro, con esposizione facile ed elegante, destinato a giovare l'agricoltura colla divulgazione delle massime giuridiche regolatrici del più importante rapporto di essa colle occorrenze del vivere civile.

convenuto prezzo di locazione in denaro, perché così vuole la natura di questo contratto, ed in una quantità certa e fissa e non eventuale a seconda della rendita dell'annata, altrimenti si avrà una colonia. Ma l'equità e la buona fede, norme di tutti i contratti, esigono che questa obbligazione del conduttore sia modificata, e che il prezzo subisca una riduzione in proporzione alla diminuzione dell'uso e del godimento che ha patito il conduttore (1). Ora il determinare il perché, il come, il quando un conduttore di fondi rustici potrà ottenere una diminuzione del prezzo convenuto, dovrebbe spettare ad un Codice agrario.

Si dirà che è cosa molto facile, perché questione di fatto, il vedere se può aver luogo o meno la riduzione del prezzo. Ma noi crediamo invece che sia assai difficile lo scoprire quando un conduttore potrà ottenere la riduzione, quando cioè potrà trovare un diritto laddove aver doveva una obbligazione, ed una delle principali sue obbligazioni. « E le difficoltà, soggiunge il lodato autore, non solo consistono nel determinare il momento in cui il conduttore può domandare ed ottenere la riduzione del prezzo, ma anche nel trovare la proporzione, direi quasi matematica, fra la patita diminuzione del godimento e diminuzione del prezzo convenuto » (2). Tuttavia perché la riduzione del prezzo d'affitto possa in qualche modo essere proporzionata col danno patito dal conduttore, essa dovrà essere in relazione e con la causa del danno, che deve risultare fortuita, e con la durata dell'affitto, e con la quantità del danno.

Ma chi sarà in grado di poter riconoscere la posizione disgraziata del conduttore, e con equa bilancia valutare tutte le circostanze che hanno accompagnato il danno? L'art. 1617 del Codice civile risponde che è l'autorità giudiziaria quella che può dispensare temporaneamente l'affittuario di una parte del fitto in proporzione del danno sofferto. Quale sarà l'autorità giudiziaria investita di tal potere? Su questo la legge è muta. L'art. 77 del cod. di p. c. può servirvi di guida per farci sapere come si conosce il valore di una locazione allorché sorgono controversie sulla validità e continuazione della medesima; ma questo non basta: occorre conoscere quale pretore o quale tribunale dovrà adirsi, se cioè quello dove è situata la casa, oppure quello dove ha domicilio il locatore. E qui non abbiamo che incertezze, confusione e giudicati tra loro assai discordanti.

La locazione de' fondi rustici cessa come tutti i contratti consensuali mediante la reciproca volontà de' contraenti. Ha tuttavia modi suoi propri e particolari, che distinguono in modi di risoluzione di pieno diritto, e in modi di risoluzione per via d'azione. Sono della prima categoria, lo spirare del termine stabilito dalle parti, la perdita della cosa locata, la consolidazione, la cessazione nel locatore del diritto dispositivo sulla cosa locata. Appartengono alla seconda, la mancanza di garanzia per parte del conduttore, la necessità di tali riparazioni che possono impedire l'uso della cosa locata, il mal uso del fondo, l'indebitamento degli obblighi propri ad ognuna delle parti. La vendita e la morte non risolvono il contratto, ed è naturale; perché, riguardo alla prima, come il locatore non può in modo quasi istantaneo risolvere questo contratto, così il successore di lui a titolo particolare, che è il compratore del fondo, non può d'improvviso annientare un atto legalmente posto in vita, e sul quale niuno gli ha tramandato diritti di tale specie; e riguardo alla seconda neppure, a meno che si trattasse di locazione fatta per rispetto alle qualità personali del conduttore, poiché allora, se questi muore, la locazione si scioglie, dovendosi ritenere che la locazione concerne la persona più che il fondo (3).

Al cessar dell'affitto e nel passaggio del fondo locato da uno ad altro affittuario, è d'uopo potere e dover provvedere non tanto all'interesse delle parti, quanto a quello dell'agricoltura, poiché tal specie di locazione non cessa come quello delle case, ma gradatamente, e progressivamente nasce la nuova locazione. È per questo che nel passaggio da uno in altro affitto, occorre fare in modo che il nuovo conduttore faccia, prima che cessi il vecchio affitto, le operazioni agricole per lei necessarie, e che l'affittuario che lascia, faccia quelle che gli restano ancora a farsi. A questo effetto, si potrebbe dire, provvedono già abbastanza gli articoli 1625 e 1626 del Codice patrio, e non lo neghiamo. Ma non sarebbe forse vantaggioso che in un Codice rurale apparissero minutamente descritti tutti quei rapporti

che necessariamente nascono fra il nuovo ed il vecchio conduttore? E giacché nel capoverso dell'art. 1625 si dice che doversi tener conto delle consuetudini locali, non sarebbe lodevole che quelle consuetudini che sono trovate più proficue per l'agricoltura, venissero approvate e generalizzate dalla legge scritta?

Abbiamo cominciato questo capitolo coll'accentuare all'importanza grande che ha la locazione de' fondi, e ne abbiamo dimostrata la sua diffusione, sebbene, a dir vero, fra i popoli della razza latina sia sviluppato piuttosto tardi, ed in ristrette proporzioni, di fronte al largo svolgimento che prese presso le nazioni nordiche. Ora lo chiudiamo col mostrare un lato sfavorevole che presenta il sistema degli affitti, cheché altri possa dirne in contrario. E il difetto sta in ciò, che il fittaiuolo, negli ultimi anni del contratto, trova incontestabilmente del suo interesse di esercitare sul fondo una coltura di effettiva spogliazione. Il vero ideale del contratto d'affitto dovrebbe trovare un rimedio contro questo inconveniente, e nel tempo stesso assicurare al fittaiuolo quella garanzia per i capitali dal medesimo investiti nel fondo, e quella libertà e dignità del lavoro, che di regola sono inerenti al proprietario che coltiva i suoi fondi per economia.

La Regina in Cadore.

(Nostra Corrispondenza).

Pieve di Cadore, 8 settembre.

Mercoledì e ieri il tempo, quasi continuamente piovoso, fu causa che S. M. ed il Principe non venissero a Pieve per intraprendere la gita e salire ai ruderi del Castello — ascesa già preventivata e che non si verificò doppi, perché stabilita oggi la partenza dal Cadore degli Augusti Ospiti. Anche stamane di buon'ora il nuvolo denso minacciava pioggia a catinelle; ma poi poco a poco il cielo si rasserenò. Di primo mattino gli Alpini partirono da qui verso Perarolo per unirsi a quelli della compagnia stessa che ivi stazionavano, per rendere omaggio, tutti assieme, alla Regina ed a S. A. R. I musicisti di Perarolo erano pronti ed il fotografo Riva colla piastra a secco di sistema istantaneo, vi s'era anch'egli portato per fotografare il passaggio.

Alle ore 9 circa la carrozza Reale usciva dalla grandiosa porta della Villa ed un urrà generale scoppiava dalla molta gente accorsa a spalleggiare la via per il saluto, mentre la banda musicale intonava l'inno e gli Alpini presentavano l'armi.

Un manifesto al pubblico annunzia la soddisfazione avuta del soggiorno in queste alture da S. M. e dal Principe.

FRANCIA E ITALIA

Parigi 8. L'incaricato d'affari italiani, Resman conferì oggi con Ducler intorno all'incidente avvenuto testè a Tunisi, che terminò con la condanna del suddito italiano Meschino, da parte del tribunale militare francese residente in quella città.

Il governo italiano sostiene l'incompetenza del tribunale francese.

È chiarito che la violazione dei trattati esistenti fu anticipatamente combinata dal ministro francese. Questo lo prova il dispaccio ministeriale giunto al generale Forgemol da Parigi, che conferma la legalità dell'arresto dell'italiano, e ne ordina al tempo stesso il giudizio per domani.

Ieri il detenuto ricevette l'atto di accusa.

Fu arrestato dai francesi un altro italiano a Gardinas.

A Fernana dicesi siano rivoltati 400 italiani.

Tunisi 8. Il tribunale militare francese pronunciò la sentenza contro l'italiano Meschino condannandolo ad un anno di carcere. I testimoni italiani non si sono presentati. Gli avvocati richiesti dal Meschino rifiutarono il loro ministero, presentando al Consolato una protesta dichiarante di non poter riconoscere la competenza del tribunale militare. La colonia mantienisi calma.

Raybaudi ebbe dal Governo italiano nuove assicurazioni che si stanno facendo le più vive pratiche presso la Francia.

A TRIESTE.

Al Politeama, si rappresenta il ballo *Excelsior* del Manzotti. La polizia, memore delle dimostrazioni che i triestini

fecero nel 1878 alle rappresentazioni del *Pietro Micca* dello stesso coreografo, non voleva dare il permesso di rappresentazione; poi lo concesse, modificando la scena del trionfo del Moncenio in modo che non potesse destare entusiasmo. Contuttociò ogni sera al momento in cui gli operai italiani abbracciano i francesi scoppiano in teatro un abisso d'applausi. Il pubblico applaude pure vivamente e singolarmente le ballerine che figurano l'Italia e la Francia nel noto ballabile delle nazioni, nonché la scena degli omaggi a Lesseps.

NELL'ISTRIA

Da Parenzo (Istria) telegrafano che fece molta sensazione la protesta presentata dalle Rappresentanze comunali di Barbana, Marzana, Carnizza, Lindaro e Antignana contro l'uso della lingua croata come lingua d'insegnamento in quelle scuole popolari, introdotta per ordine del governo. Esse chiedono che sia di nuovo adoperata la lingua italiana, loro lingua nazionale, come lingua di insegnamento.

Il Re alle grandi manovre

Perugia, 8. Ieri alle ore 1 pom. il Re ricevette tutte le autorità. Alle ore 4 visitò la città, acclamatisimo ovunque.

Alle ore 1 pranzo di gala. S. M. intrattenendosi lungamente con la Giunta, dimostrò la sua piena soddisfazione per il ricevimento della popolazione.

Stamane è partito alle ore 6 per la fazione campale, quindi tornerà a Perugia.

Stassera si porterà al teatro Morlacchi straordinariamente illuminato per cura del Municipio.

Perugia, 8. Ecco il concetto della manovra di stamane. Il corpo sud lungo la linea Spello Cannara dovea marciare contro il corpo nord occupante la linea del torrente Chiaggio presso Bastia. Entrambi i corpi cominciarono il movimento alle ore 7. Lo scontro principale avvenne sulle pendici dei monti tra Spello e Assisi, presenziato dal Re. Le ali estreme prolungarasi contro il torrente Topino. La manovra cessava alle ore 10 con buonissima riuscita.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I bilanci del 1883 porterebbero un aumento di circa 15 milioni. Il ministro Magliani conferirà coi colleghi per ridurre l'aumento da quindici a dodici milioni.

Vittorio. La Regina e il Principe sono giunti alle 3.30 pom. di ieri ossequiati dalle autorità ed acclamati da immenso popolo. Presenziarono alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele ed allo scoprimento della lapide ai morti per la patria.

Parlarono innanzi alla statua il sindaco De Poli e il Prefetto.

Fra altri erano presenti Visconti-Venosta, Luzzatti, Ferrara ecc. Alle ore 5 la Regina e il Principe sono ripartiti per Venezia salutati da clamorosi evviva.

La festa è riuscitissima, lo spettacolo imponente.

Venezia. La Regina ed il Principe di Napoli giunsero alle 7 di jersera. Molta folla accorsa alla Stazione loro fece una accoglienza cordiale.

Siena. Un Comizio per l'abrogazione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza sarà tenuto in Siena domani a ore 11 ant., nel Teatro della Lizza.

Ravenna. L'altra notte una casa isolata della frazione Tontola abitata da un vecchio, tenuto in conto d'assai danaroso è stata assalita dai briganti. Legato e imbavagliato il povero vecchio, rubarono biancheria, danaro e grano, poi fuggirono senz'esser stati inquietati. La giustizia è in cerca dei colpevoli.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Grande agitazione ad Alessandria in seguito al proclama del Sultano. Gli inglesi occuparono militarmente molte vie della città. Continuano gli arresti su vasta scala, temendosi un attentato alla vita del kedive.

Gli inglesi rifiutano il permesso di sbarco a tutte quelle persone che non presentano la prova di aver mezzi di sussistenza.

Molti europei sono a bordo dei piroscafi, costretti a ritornare in patria a spese dei Consolati.

Le malattie, specialmente la dissenteria, decimano i reggimenti inglesi. Si fa ascendere ad 800 il numero dei malati nei campi a Cassassino e Masnina a 800 i feriti.

La ultima notizia dicono che l'esercito di Araby ha 46,000 uomini di fanteria, 1000 cavalleggeri, e 143 cannoni. Inoltre vi sarebbero circa 20,000 Beduini che scorrazzano per la campagna, attorno Kar-Iwar e Tel-el-Kobir.

Inghilterra. Il Times crede che la Germania si adopererà sempre nel senso pacifico e favorevole all'Inghilterra. La Germania incoraggiò l'Inghilterra d'andare avanti nell'Egitto perché crede che il solo mezzo di localizzare i disordini sia quello di lasciarli reprimere dalla potenza più direttamente interessata.

Spagna. Ieri l'altro il signor Camacho ministro delle finanze spagnuolo ricevette da Barcellona un grosso pacco postale.

Prima d'aprirlo gli balenò il sospetto che contenesse materie esplodenti: fatto quindi aprire con tutte le precauzioni possibili ed immaginabili si trovò che conteneva una quantità rispettabile di dinamite!

La polizia lavora attivamente alla ricerca degli autori dell'attentato.

Tunisia. Avvenne una rissa fra Maltesi; vi furono alcuni morti.

Francia. In seguito a violentissime polemiche avvenute fra il foglio socialista *Citoyen* ed il *Radical* i redattori del primo giornale sfidarono collettivamente a duello i redattori del secondo. Questi ricusarono di accettare la sfida.

Russia. Dicesi che la Russia mobiliti quattro corpi d'esercito che sarebbero comandati dai generali Gurko, Radetzky, Tchernajeff e Melikoff.

Si assicura che il governatore di Mosca avrebbe dichiarato recisamente che l'incoronazione non sarebbe presentemente sicura da pericoli.

Un altro telegramma conferma che l'incoronazione dello czar fu rinviata all'aprile dell'anno venturo.

CRONACA PROVINCIALE

Reclami. Cividale 8. Noi vorremmo sapere, di grazia, se sia lecito ingombrare comunque il passaggio sulle vie regie, sulle pubbliche strade? E se no, perché allora a noi che scriviamo toccò oggi doverci restare con tre vetture per ben tre quarti d'ora pressoché fermi sulla via di Corno, a comodo di una processione che da questo paese giungeva fino a Madonna d'Ajuto? E chi ebbe di codesti incontri sa in quali angustie vi si trovi un galantuomo costretto, là in mezzo la strada, ad assumere ridicoli atteggiamenti, in omaggio a quella zotica gente che ragiona a suon di nerbo. E gli affari?... Aspettino se n'han tempo!

E, giacché ci siamo, si potrebbe anche sapere se i cantori di Chiesa, per il solo fatto che sono... musicisti spirituali, hanno la facoltà d'insultare impunemente alla memoria dei grandi uomini che l'Italia onora?

Eppure i venerandi coristi della sulodota processione, all'osteria ove si raccolsero poscia a tracannare gli spirituali quattrini, diedero gratuito spettacolo di siffatte profanazioni!

G. T.

Dichiarazione.

Preg. sig. Camillo dott. Giussani

Direttore della « Patria del Friuli » Non essendo esatto quanto di speciale Ella mi attribuisce nel n. 213 del di Lei reputato giornale relativamente alla compilazione del *Rassegno morale* della deputazione provinciale; La prego di ritenere e di pubblicare che il resoconto stesso è frutto dell'opera unita d'entrambi i relatori.

Villafredda, 8 settembre 1882.

Biasutti.

Dal campo militare. Pordenone 9 settembre. Ieri riposo e conferenza tenuta dal Generale Comandante la Divisione a tutti gli ufficiali in Roveredo; questa mattina ultima esercitazione, domani rivista di tutte le truppe sul campo e la mattina del giorno 11 partenza dei Reggimenti, meno il Reggimento Alessandria che rimarrà negli accantonamenti di Vigonovo, Fontanafredda e Porcia sino al giorno 14, vale a dire sino a compiuto congedo della classe anziana.

Il Reggimento Firenze arriverà a Vicenza il 16, Vittorio Emanuele arriverà a Brescia il 23, Caserta arriverà a Padova il 16, Alessandria arriverà a Lodi il 24, la Brigata dell'8° Artiglieria arriverà a Verona il 18, e finalmente il Reggimento di Cavalleria Novara arriverà a Udine il giorno 12, — preparatevi a riceverlo.

Gli ufficiali esteri hanno incominciato ad abbandonare il campo; i tre cacciatori sono partiti sino da ieri.

Il si dice che ho registrato nell'ultima mia, per riguardo allo corso che dovevano eseguirsi al termine delle manovre, è rimasto allo stato di progetto e per molti, fra i quali il sottoscritto, di più desiderio. Quindi non se ne parli più. La salute delle truppe durante il campo si è sempre mantenuta ottima. E neppure i cavalli possono lamentarsi quest'anno, giacché per essi fu istituita a Roveredo in piano una infermeria modello, nella quale gli ammalati poterono trovare tutto il comfort desiderabile per gli individui della loro specie. Tcs.

Commemorazione. Codroipo, 9 settembre. La memoria dei buoni dura costante nella mente e nel cuore di chi li conobbe. E noi, sulla tomba recente che tiene le spoglie del nobile Giuseppe conte di Colloredo, offriamo ancora un tributo di ammirazione alle preclare virtù, al generoso sentire che sempre gli furono guida nella vita longeva; un tributo di pianto che viene dal dolore di saperlo rapito alla famiglia che lo amava, alla Società che altamente lo stimava.

la famiglia B.

CRONACA CITTADINA

La Rivista militare italiana, nella sua dispensa d'agosto ultimo scorso, si occupa con speciale cura della Conferenza che l'egregio nostro concittadino avv. Ernesto d'Agostini, tenente nella milizia territoriale, il 25 marzo 1882 tenne davanti agli ufficiali del presidio di Udine, che porta il titolo: *Della possibilità ed utilità d'una resistenza in Friuli*.

Rileva i pregi e l'importanza di tale lavoro, oggetto del quale sono la struttura fisica e le condizioni statistiche e militari della regione friulana, che costituisce la frontiera orientale d'Italia. Il D'Agostini enumera tutti i valichi, descrive tutte le strade e tutti i sentieri con tutti i raccordi che offrono fra di loro, e si chiede dove sarebbe possibile iniziare e sostenere in Friuli una difensiva-offensiva efficace. Risponde che a ciò si presta indubbiamente l'intera zona montana dal Monte Croce a Staresella, ed a sostegno del proprio asserito ricorda qualche episodio delle campagne del 1813 e 1866. Secondo l'autore, la difesa del Friuli si potrebbe utilmente organizzare colla milizia territoriale; l'asserto è confortato dalle cifre dei militi che risultarono nel Distretto di Udine al 1° gennaio ultimo.

L'autorevole Rivista romana compendia il giudizio sulla interessante conferenza in questo, ch'essa non solo offre complessivamente uno studio serio, ma quel che è più, generalizzandosi quanto propone per il Friuli, fa sorgere il problema dell'assetto militare territoriale delle zone di frontiera.

Giacomo Grovich. Sappiamo che l'inaugurazione della lapide a Giacomo Grovich che, come era annunziato, doveva aver luogo lunedì 11 corrente, è stata rimandata a tempo indeterminato.

Le ragioni per cui si è dovuto addiungere a questa determinazione, sono di due ordini.

In primo luogo perché a tutt'oggi il Ministero della Guerra non ha ancora sanato colla sua autorizzazione il collocamento di detta lapide al Castello che ora serve ad uso militare.

In secondo luogo perché l'Autorità politica, per ragione di opportunità e di alta convenienza ha categoricamente vietato siffatta commemorazione.

Ed è appunto in seguito a questo formale divieto che il Consiglio direttivo della Società dei Reduci, pur rispettando il divieto dell'Autorità politica, a tutela della propria convenienza verso i Soci ed il Pubblico, deliberava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio protesta contro questa flagrante violazione dello Statuto del Regno, e si riserva d'appellarsene di ciò avanti alla Camera dei Deputati, incaricando all'uopo un Deputato ». Lasciando al Governo la cura di dimostrare a suo tempo avanti all'unico e legittimo suo giudice — il Parlamento — le alte ragioni di convenienza che lo inducessero ad adottare questo grave provvedimento, e riconoscendo d'altra parte la posizione difficile in cui si trova il Consiglio direttivo dei Reduci, gli rammentiamo la dovuta lode di aver preferito, a qualunque altro mezzo, la via legale per fare le sue dimostrazioni.

Cremazione cadaveri. Siamo lieti di annunciarlo al pubblico che le pratiche per la erezione di un Crematorio nel nostro Cimitero monumentale sono tanto avanzate da poter quasi con piena certezza asserire, che la città di Udine sarà fra qualche mese dotata di questa civile e igienica istituzione. Ai fondi,

(1) Ercolani E. op. cit. pag. 96.

(2) Ercolani E. op. e loc. cit.

(3) « Mortuo conduttore intra tempora conductionis, haeres eius eodem jure in conductione succedit. » — Inst. L. 3. Tit. 25. § 6. Vedi anche art. 1596 cod. civ.

che a ciò si richiedano; mancano tuttora poche centinaia di lire, non meno di 300, le quali speriamo di vedere offerte con sollecitudine, in parte dai soci, in parte dai nuovi sottoscrittori. Si affrettino dunque i fautori della Creazione; ancora un lieve sacrificio e lo scopo sarà alla fine raggiunto.

Le oblazioni si ricevono al negozio dei signori fratelli Gambierasi.

F. Poletti A. Perusini A. Berghini, G. Nallino, G. Baldissera.

Dannazione al fuoco eterno per chi partecipa alla gran festa che si darà domani a Mortegliano — così ieri dal pergamo gridava l'ameno reverendissimo parroco di quel paese privilegiato, anzi specialista in fatto di parroci. E non basta questo, ma in simile occasione la infinita grazia divina verrà meno alla sua infinità, inquantochè essa non potrà mai esser grazia per i ballerini di quella festa i quali, disse il predetto reverendo, sono già una massa di gente disonestà, di squaldrine, di canaglie o poco meno. Così asseriva con molta unzione quel molto reverendissimo parroco, non meno dottore e altrettanto professore.

Ballerini e ballerine, disperate dunque della grazia divina, massime di quella spacciata nella chiesa di Mortegliano a così caro prezzo! N.

Effetti della simpatia. Ecco i nuovi soldati del bellissimo reggimento Cavalieria Novara destinato alla guarnigione di Udine! Ecco un gruppo di sergenti dalle bianche divise, dal portamento altero, dall'aspetto marziale! Bei giovani e migliore il vestito che indossano "Son nostri", direbbe l'Aleardi, ma non è il solo Aleardi che simpatizza per i soldati italiani. "Son nostri", volevano dire un gruppo di maschiotte che li stavano ad osservare con tanto d'occhi, iersera. — Cè bièls creaturis — esclamarono una di esse rivolgendosi alla compagna; — Chei viostu.....!

— Altri che nò, eh... — interruppe un giovanotto che passava vicino al gruppo ammirante.

— Si pò zàrala fuart. — soggiunse l'altra, mentre le amiche sue maliziosamente sorridevano approvando.

Agli studenti. Ci viene riferito che il Ministero ha dichiarato come per il prossimo anno scolastico sieno accettabili nel Collegio militare di Modena, senza esami, gli alunni di un Istituto tecnico, che abbiano conseguito il passaggio dal primo al secondo Corso. Avviso a chi volesse profittare della concessione ministeriale.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino Beneficenza del mese d'agosto.

Sussidii a domicilio.	N.
Sussidiati sino a L. 5	248
» da L. 6 a 10	137
» da » 11 a 15	28
» da » 16 a 20	7
» da » 21 a 25	1
» da » 26 a 30	6
» da » 31 a 40	2

Totale N. 429

con lire 2834.

Inoltre a tutto agosto si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 74 individui ripartiti come segue nei diversi Luoghi Pii della città:

Al'Istituto Micesio	N. 6
» Derelitte	» 16
» Renati	» 14
» Ricovero	» 32
» Tomadini	» 36

Ogni presenza giornaliera costa in media cent. 70.

Avvertenza. I sussidii da 26 a 30 lire sono assegnati soltanto per ammalati cronici che diversamente dovrebbero dal Comune essere mantenuti all'Ospitale. I sussidii da L. 31 a 40 sono concessi per una volta tanto.

La Congregazione nel presentare ai cittadini il suesposto quadro statistico di Beneficenza fa loro un caldo appello perchè vogliano generosamente e subito intervenire col loro obolo, onde coprire il disavanzo di circa ottomille lire che risulterà alla chiusa dell'esercizio, volendo mantenere gli attuali provvedimenti di beneficenza e fatto calcolo degli introiti che ancor rimangono da riscuotersi.

Diversamente ineluttabile necessità costringerà a sospendere o dimezzare i sussidii, già troppo impari ai bisogni dei sussidiati.

Circolo liberale operaio. Nella votazione di ballottaggio di ieri risultò eletto a presidente il sig. Avogadro Achille.

Conferenze pedagogiche. Domani alle ore 10 del mattino nell'aula maggiore dell'Istituto tecnico saranno inaugurate le Conferenze pedagogiche, dirette dal R. Provveditore agli Studi di Venezia cav. Michele Rosa.

L'ingresso è dalla parte di Via dei Gorgi, e ciò in causa dei lavori che si stanno attualmente facendo alla facciata dell'Istituto.

Una risposta. La Società del Gas di Udine ha pubblicato una risposta alle varie accuse che le furono mosse nei passati giorni. Non abbiamo tempo ancora di leggerla, che l'abbiamo ricevuta solo stamane. Lo faremo però, e ne riferiremo ai lettori.

Trasferimento. Il cav. Costantino Kriška, consigliere presso la nostra Prefettura, fu con recente decreto tramutato alla Prefettura di Ravenna. Lo sostituirà il consigliere di prefettura signor Cassini, che trovavasi in Ravenna.

Giuramento. Domattina come annunciammo, i militi della territoriale presteranno giuramento solenne in Piazza d'Armi.

Statistica municipale. I nati nel mese di luglio nel nostro comune furono 74, i morti 92. Il massimo dei decessi in un giorno fu nel sedici, con otto morti. Riguardo al sesso, abbiamo: 35 maschi e 34 femmine di nati vivi, 5 femmine tra i nati morti, più tre aborti; 53 maschi e 39 femmine morti. Il maggior numero delle morti avvenne per pellagra: 16; quindi per infiammazione dello stomaco ed intestini: 12; per infiammazione polmonare: 8.

Gli emigrati sommarono a 19: 8 maschi ed 11 femmine; gli immigrati a 15: 11 maschi, 4 femmine.

Onorificenza. Con decreto 4-giugno p. p. Sua Maestà, sulla proposta di S. E. il Ministro della pubblica istruzione, ha conferito i lunghi ed utili servizi che rende al pubblico insegnamento il signor prof. Silvio Mazzi, direttore delle scuole elementari comunali, lo nominava cavaliere dell'ordine della corona d'Italia.

Per la ben meritata distinzione gliene esprimiamo la più sentita compiacenza.

Società degli agenti di commercio. Jeri ebbe luogo l'annunciata assemblea generale di codesta società presente oltre un terzo dei suoi membri.

Il Vice-presidente sig. P. I. Modolo asperse la seduta dimostrando come lo sviluppo del sodalizio vada sempre aumentando imperocchè il numero dei Soci tra effettivi e patrocinatori arrivò quasi al centinaio.

Parlò quindi a lungo sopra questi ultimi citando fra gli altri i nomi dei sigg. Leskovich, Tomadini, Muzzatti e Mazzaroli.

Accennò anche come diversi Soci effettivi abbiano fatto dei doni alla Società ciò che dimostra il loro maggior interessamento per essa. Espose la sua dispiacenza che il posto di Presidente sia rimasto scoperto e spera che alle prime elezioni si troverà modo di coprirlo con onore e decoro dell'Istituzione.

Accenna come la Società sia stata invitata ed abbia anche partecipato alle commemorazioni per l'eroe dei due mondi, avvenute in Udine, Roma, Palma e Cividale, nonché alla festa per l'inaugurazione della bandiera della società cittadina dei Reduci.

Disse come il Consiglio sociale abbia deliberato di fare una apposita bandiera per la Società ritenuto che la relativa spesa sia sostenuta con offerte volontarie dei Soci. La sottoscrizione relativa seduta stante ascese a L. 140 circa.

L'oggetto più importante però delle comunicazioni rifletteva le trattative intavolate colla vecchia Società degli agenti, affinché quella avesse a fondersi colla nuova.

Il sig. Modolo accennò da prima all'importanza morale di questo fatto il quale dimostrerebbe come anche tra gli agenti vi sia un vero spirito di fratellanza.

Disse che la vecchia Società avrebbe un capitale disponibile di circa L. 900, le quali passerebbero alla nuova che si obbligherebbe di accettare nel suo seno, senza alcuna tassa d'ammissione, tutti i Soci esistenti in quella.

Ringraziò quindi il sig. Giuliano Del Mestre per i buoni uffici da lui prestati nelle trattative in corso e lo pregò, essendo egli presente alla assemblea, di dare ad essa quegli schiarimenti che credeva più necessari. Il sig. Del Mestre dichiarò i nomi dei vecchi Soci che ormai hanno dichiarato di voler la fusione delle due Società, disse che questi formano la maggioranza, ma che però si desidera fare ulteriori pratiche affinché la piccola minoranza abbia a scomparire. Conchiuse assicurando che ogni probabilità esiste per poter ritenere che in breve questo fatto sarà compiuto.

L'Assemblea accolse con vivi segni di soddisfazione questa comunicazione e quindi approvò ad unanimità un ordine del giorno col quale si dà ampia facoltà al Consiglio per definire la cosa in quanto lo Statuto non vi provvedesse. Approvò pure un ringraziamento speciale al sig. Del Mestre.

Il Vice-Presidente accennò di poi ad una lettera pervenutagli dalla Società operaia generale con la quale lo si invita ad interporre i suoi buoni uffici, affinché coloro che fossero iscritti anche in quel Sodalizio volessero far atto di

presenza all'Assemblea generale del 17 corr. per la riforma dello Statuto sociale. Sul secondo oggetto dell'ordine del giorno venne comunicato come il Consiglio in via straordinaria abbia creduto conveniente nominare i revisori dei conti per non essere obbligato a convocare per ciò una speciale assemblea. Vennero quindi confermate le nomine fatte a tale carica nelle persone dei sigg. Luigi Bardusco, Ugo Fanea, Vittorio Martinuzzi. Il sig. Fanea a nome anche dei suoi due colleghi lesse quindi una accurata relazione economico finanziaria dalla quale prendiamo le cifre seguenti, che si riferiscono alla gestione dall'impianto della Società al 31 agosto scorso:

Versam. dei soci patrocinatori	L. 1420.—
id. effettivi cat. A	» 246.12
id. id. cat. B	» 282.25
id. id. ammiss.	» 493.—
Uscita:	
Spese d'Amminist.	L. 396.60
id. in mobili	» 26.90
assieme	» 423.55

per cui l'incasso netto sarebbe L. 2027.82 delle quali L. 2000 sono depositate alla Banca di Udine all'interesse del 4 0/0 e le rimanenti si trovano a mano del cassiere. Il Patrimonio quindi del Sodalizio alla medesima epoca risulterebbe: Deposito alla Banca di Udine L. 2000.00 Danaro a mani del cassiere » 17.82 Mobili acquistati » 26.90 Id. donati dai soci » 82.90 Totale L. 2127.62

La relazione dei revisori terminò quindi assicurando che la società per la puntualità nei versamenti dei soci effettivi e per la generosità dei patrocinatori può tranquilla guardare alle promesse fatte ai suoi affiliati.

Venne quindi aperta la discussione sulle riforme dello Statuto sociale.

A nome della commissione a ciò delegata il suo presidente sig. Luigi Bardusco espose all'assemblea i motivi delle varianti introdotte in diversi articoli dello Statuto sociale.

Tutte le proposte riforme vennero ad una ad una approvate, come pure risultò approvato ad unanimità il nuovo statuto che andrà ora in vigore. L'assemblea si sciolse dopo aver votato un ringraziamento alla Commissione suddetta.

La Bottigheria Ceria in Mercatovecchio. Il signor Celestino Ceria, per preparare i quartieri d'inverno, ha voluto abbellire la prima stanza della sua Bottigheria con quattro magnifici specchi, ed ora sta ordinando l'abbellimento e restauro della seconda stanza. Auguriamo al signor Ceria sempre miglior fortuna e buon numero di avventori che lo compensino di tante spese e cure per accoglierli degnamente.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta *La Cenerentola*, con nuovo ballo.

Birreria al Friuli. Questa sera concerto istrumentale.

Una chiave fu rinvenuta e depositata presso la Sezione quarta del nostro Municipio, dove, chi l'ha smarrita, potrà recuperarla.

I Mercati sulla nostra Piazza

Mercato delle frutta. Poche frutta oggi sono state portate al mercato, in maggior quantità i fichi.

Ecco i prezzi di prima mano:	
Susini (siespis) da	L. — a —
Pera Beus	» — » —
» rossi	» — » —
» butirro	» — » —
» inferiori	» — » 20
Mela	» — » —
Pesche (persici) Latisana	» — » —
Id. id. inferiori	» — » —
» Schiave	» 25 » 60
Patate	» 6 » 7
Fagioli	» 12 » 18
Pomi d'oro	» 10 » 20
Fichi	» 10 » 12
Uva bianca	» — » 35
» nera	» 25 » 35
Noci	» — » 30
Nocelle	» 15 » 22
Castagne schiave nuove	» — » —

Mercato granario. Animato per generi ed affari.

Notiamo però svogliatezza nelle contrattazioni in frumento.

Di granoturco nuovo circa 500 ottoltri sono già stati venduti: Il vecchio poco, e sostenutissimo.

Segale pure in poca quantità e più sostenuta.

Ecco i prezzi fatti sino all'ora di porre in macchina il Giornale:

Frumento da L. 17	L. 18.—
Segala » » 11.50	» 11.80
Granotur. vecchio » » 16.50	» 17.50
idem nuovo » » 12.50	» 14.—
idem gialloncino » » 14.50	» 15.—
Lupini » » 6.50	» 7.—
Frumentone bril. » » —	» 24.—
Avena il quintale » » 17.—	» 17.25

Mercato delle uova. Mancano le uova per cui ad onta della buona volontà di i compratori il mercato oggi fu quasi nullo.

Si pagarono le grandi lire 58 o le piccole lire 44 il mille.

Mercato del pollame. Bone fornito di gallinacci, — che trovarono esito pronto quantunque portate in numero strabocchevole — gallino e polli stazionarie. Ecco i prezzi:

Oche al kilo peso vivo cent. 80, 90, galline L. 3 e 4 il paio, pollastrolle L. 1.90, 2.50 in paio, Polli L. 1.50, 1.80 e 2 secondo il merito.

A quest'ora tutto venduto pel consumo locale.

FATTI VARI

Nuovo disastro ferroviario. Telegrafano da Würzburg, 7. Questa mattina avvenne una disgrazia alla stazione ferroviaria d'Iphof, motivata da falso scambio. La locomotiva spezzò la piattaforma. 3 persone rimasero morte, 5 ferite e perirono 600 pecore.

Il colera. Notizie da Manila del 6 corr. dicono: 176 morti di colera; nei villaggi circostanti 368.

Incendio di una città. Leopoli 8. Un incendio terribile incendiò Tarnoauda, piccola città posta al confine russo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 8. Un decreto ministeriale comunicato al magistrato della città che il consiglio municipale sarà sciolto.

L'imperatore Guglielmo è indisposto, motivo per cui dovette astenersi dall'assistere alle manovre slesiane.

Budapest 8. Si assicura imminente il ritiro del ministro Pauler, a successore del quale è designato Hodossy.

Ismailia 8. Il canale Ismailieh è colmato al di là di Cassasine per la lunghezza di dieci chilometri.

Alessandria 8. La cannoniera *Bitter* recasi per due giorni a Bengasi per mostrarvi la bandiera inglese.

ULTIME

Vienna 8. L'imperatore è partito stamane per le provincie meridionali.

La guerra in Egitto

Alessandria 8. I beduini saccheggiano ogni giorno le ville di Ramleh, senza che gli inglesi possano impedirlo.

Attendesi un attacco generale da parte degli egiziani, di cui l'audacia è straordinariamente aumentata.

La popolazione vive in grande ansietà, spargendosi continuamente notizie a sensazione.

Ismailia 8. Gli inglesi fecero una ricognizione da Cassasine fino ad un miglio da Tel-el-Kebir, non incontrarono gli egiziani.

Esposizione Orticola

Torino 8. All'inaugurazione dell'esposizione orticola sono intervenuti il principe Tommaso, il ministro Berti e le autorità. Parlarono De Sambuy e Berti applauditissimi. Il principe Tommaso visitò quindi l'esposizione stupendamente ordinata e ricca di prodotti.

Il Veneto primeggia. Venezia, Treviso, Belluno, Verona, sono benissimo rappresentate (1).

Scene russe.

Vienna 8. Mandano da Pietroburgo che i detenuti Klokant rupero le porte della prigione ed uccisero le guardie. Essi tentarono di fuggire.

I militari li fermarono.

Successe un vero combattimento cui presero parte tutti i detenuti. Quaranta di questi rimasero uccisi.

(1) E Udine?...

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Municipio di Moggio Udinese

Avviso di concorso

A tutto settembre corrente è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola elementare femminile di questo Capoluogo coll'annuo stipendio di L. 500.

Le istanze d'aspiro, regolarmente documentate, dovranno essere prodotte alla Segreteria Municipale entro il suindicato periodo di tempo.

La nomina avrà la durata stabilita dalla Legge 9 luglio 1876, n. 3250, e sarà soggetta all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Moggio 6 settembre 1882.
Pel Sindaco, l'Assessore delegato
G. Fabbro.

Municipio di Tarcento

Avviso di concorso

Esecutivamente a deliberazione consigliare 10 luglio 1882 N. 498, superiormente approvata, da oggi a tutto 24 settembre p. v., resta aperto il concorso:

a. al posto di maestra della neostituita scuola di III e IV classe elementare femminile, cui è annesso l'onorario di annue L. 650.—;

b. al posto di maestra della scuola mista di Aprato, cui è annesso l'onorario di annue L. 450.—

e per il biennio scolastico 1882-83, 1883-84.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate da fede di nascita, patente d'idoneità, certificato medico di sana costituzione, attestati di cittadinanza italiana e di moralità. È ritenuto che saranno valutati gli eventuali servizi resi dalle aspiranti alla privata o pubblica istruzione.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Avvertenza fatta che alla eleggenda maestra della scuola di classi III e IV oltre agli altri inerenti alla scuola stessa, incomberà l'obbligo dell'istruzione delle adulte per quattro ore settimanali, durante quattro mesi dell'anno.

Dall'Ufficio municipale
Tarcento il 30 agosto 1882

Il Sindaco:
Dott. Alfonso Morganie

AVVISO INTERESSANTE.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per *Stoffe, Franklin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine 24 agosto 1882
E. Gobitto
Piazza S. Giacomo n. 4.

AVVISO.

La Ditta Pietro Trigatti tiene un rilevante deposito fuori Porta Cusignacco da vendersi a prezzi convenienti.

Casa d'affittare

in via della Posta, al n. 46. Rivolgersi al signor Giuseppe Nonino, Via Ronchi, 59.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flacone il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano. 24 Novembre 1881

On. SIG. OTTAVIO GALLEANI
Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, nonché Flaconi Polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blenorragie* e recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e ristretti uretrali applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO, COMELLI FRANCESCO, A. PONTOTTI, FILIPPUZZI, farmacisti.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo; Frizzi C.; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram; Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo o dopo d'essere ricercato, e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti correlati mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissimo contro le COMMOZIONI CEREBRALI, prodotto da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamato dagli antichi *Panacea Lipporum*. Linneo lo classificò fra le *Sinanthere Corimbifere della Singensta Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Baschke, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA o pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori, o quella falsificata, mediante una goffa e perniosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saranno ben giustificati se non fossero mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 1.00 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchobolli, coll'autorità di cont. 20 ogni rotolo. Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali o sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERGALLI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	diretto	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	diretto
ore 5.10 ant.	omnib.	ore 9.43 ant.	omnib.	ore 5.35 ant.	omnib.	ore 9.55 ant.	omnib.
ore 9.55 ant.	omnib.	ore 1.30 pom.	omnib.	ore 2.18 pom.	omnib.	ore 5.53 pom.	omnib.
ore 4.45 pom.	omnib.	ore 9.15 pom.	omnib.	ore 4. pom.	omnib.	ore 8.26 pom.	omnib.
ore 8.26 pom.	diretto	ore 11.35 pom.	omnib.	ore 9. pom.	misto	ore 2.31 ant.	misto
DA UDINE		A PONTREBA		DA PONTREBA		A UDINE	
ore 6.47 ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	omnib.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.	omnib.
ore 7.47 ant.	omnib.	ore 9.46 ant.	omnib.	ore 6.23 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	omnib.
ore 10.35 ant.	omnib.	ore 1.33 pom.	omnib.	ore 1.33 pom.	omnib.	ore 4.15 pom.	omnib.
ore 6.20 pom.	omnib.	ore 9.15 pom.	omnib.	ore 5. pom.	omnib.	ore 7.40 pom.	omnib.
ore 9.05 pom.	omnib.	ore 12.28 ant.	omnib.	ore 6.28 pom.	diretto	ore 8.18 pom.	diretto
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	omnib.	ore 9. pom.	misto	ore 1.11 ant.	omnib.
ore 6.04 pom.	omnib.	ore 9.20 pom.	omnib.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.27 ant.	omnib.
ore 8.47 pom.	omnib.	ore 12.55 ant.	omnib.	ore 9.05 ant.	omnib.	ore 1.05 pom.	omnib.
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	omnib.	ore 5.05 pom.	omnib.	ore 8.08 pom.	omnib.

MALATTIE VENEREE

Scoli cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che daneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D. KOCH — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corpulenza od anche in conseguenza di età avanzata. Mentre i rimedii stimolanti, nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del D. Koch uno specifico — SCEVRO DI QUALSIASI ELEMENTO PERNICIOSO — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL'INDIRIZZO: SIEGMUND PRESCH Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Voglia di L. si spedisce l'Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole.



Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Herwig-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Ferite (volg. infiammazione) dei cordoni, le idropi tendinee ed articolari (vesicicoli) il cappelletto, la lupia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (scelerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bazo, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. L. 2 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, Trieste farm. Foraboschi.

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

(XVI ANNO D'ESERCIZIO)

PROGRAMMA

Ora che la vecchia Società Baccologica e quella del Comitato Agrario hanno deliberato di sospendere gli acquisti al Giappone, causa la ristrettezza delle commissioni, il sottoscritto apre, per conto degli intendenti associarsi, l'operazione ai seguenti patti.

1. Si acquisteranno i migliori cartoni al costo coll'aggiunta delle spese inerenti.
2. Anticipazione coll'atto della sottoscrizione L. 4, il saldo alla consegna.
3. Il Viaggiatore si riserva lo stesso premio che percepiva dal Comitato Agrario di Brescia, cioè L. 1.20 per ogni cartone.
4. Ibernazione gratuita a chi ne fa esplicita domanda.
5. Le sottoscrizioni si ricevono a tutto Settembre anche presso il Comitato Agrario di Cividale nel Friuli, già dichiarato, nonché presso gli altri Comizi e Corpi Morali che intendono appoggiare l'impresa.

In Udine dalla ditta Luigi Toffoli.

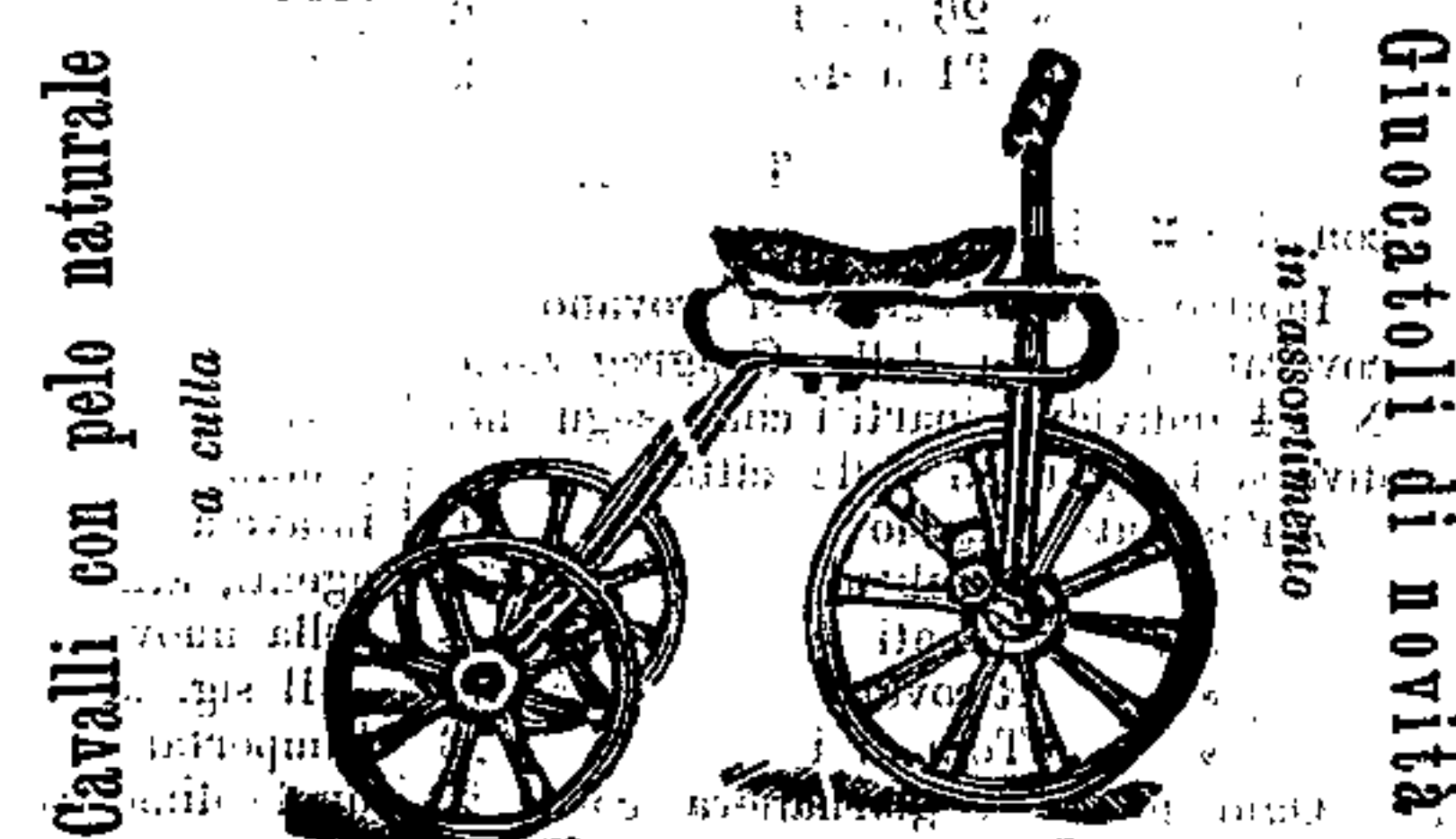
Brescia, 18 Giugno 1882.

POMPEO MAZZOCCHI

Carrozzelle per bambini

con foto e senza

da lire 20 a lire 40.



Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO ZARATTINI

UDINE - Via Bartolini - UDINE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE - Via della Posta, 24 - UDINE

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annui al prezzo ridotto di lire 12.00. Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire 1.50 al mese.

Agli amatori della lettura

Avvisi a prezzi modicissimi

UGO FAMEA

Via Grazzano, 41, Udine